

ALLEGATO 1 A

“Il dettato normativo esistente, attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo tuttavia, centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un’ ottica di governance coordinata dal Ministero.”

“Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l’insorgenza di patologie e disagi. Secondo l’OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo,esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell’ambito della scuola.
2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo...”

Tratto dalle LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo – 13 gennaio 2021.

Livello	Tipologia di intervento	Destinatari	Attori Istituzionali coinvolti Governance	Azioni	Finalità (Protocollo)
1	Prevenzione Primaria/universale	Tutta la popolazione con particolare riferimento alle “comunità scolastiche”;	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente scolastico - Team Antibullismo e Team per l’Emergenza; ● Collegio dei Docenti* ● Consiglio d’Istituto/ Studenti* 	Piani di comunicazione/formazione/diffusione Reti di scopo e protocolli	Formazione /informazione massiva permanente e continua accrescere la consapevolezza del fenomeno del Bullismo e Cyberbullismo

			<ul style="list-style-type: none"> ● Coordinatore del Consiglio di Classe/rappresentanti dei genitori/studenti; ● Ufficio Scolastico Provinciale ● CTS ● Reti Territoriali (Tavolo Provinciale per il Bullismo ASL – Forze di Polizia) ● Gli Enti Locali ● Distretti Sanitari ● Nucleo Operativo Regionale; ● Tavolo Tecnico Regionale ● Scuole Polo ● Associazioni accreditate a livello regionale/nazionale che abbiano consolidata esperienza nel campo; ● Nucleo Operativo Regionale; ● Tavolo Tecnico Regionale ● Gruppo Provinciale Permanente dei Referenti ● Consultori 	<p>Campagne informative/meeting</p> <p>Giornate dedicate</p> <p>Iniziative sociali, culturali e educative in collaborazione con gli attori istituzionali;</p> <p>Monitoraggio di istituto per le azioni di e verifica delle azioni di prevenzione e contrasto nell’ambito della prevenzione primaria;</p> <p>Disseminazione dei risultati;</p> <p>Reti di scopo e protocolli Con Enti locali/ASL associazioni/ Enti di Formazione/ Università/ cooperative sociali/ associazioni/ CTS</p>	<p>Comprendere ridurre contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo;</p> <p>Attivare un osservatorio permanente a livello scolastico e territoriale a cura dell’ambito e dei CTS;</p> <p>Predisporre Piani di Vigilanza;</p>
2	Prevenzione secondaria o selettiva	Alunno / alunni a rischio - gruppi a rischio o coinvolti in un episodio;	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico che presiede il Team Antibullismo in prima istanza; ● Team dell’emergenza ● Consiglio di Classe e famiglia ● Coordinatore di Classe ● Famiglie ● Studenti ● Ufficio Scolastico Provinciale 	<p>Rilevazioni di fenomeno di bullismo e cyberbullismo tramite:</p> <p>questionari;</p> <p>Osservazioni sistematiche;</p> <p>Interviste;</p> <p>colloqui;</p> <p>Sportelli d’ascolto (psico - pedagogico)</p> <p>Reti di scopo e protocolli mirati con Enti territoriali;</p> <p>Reti di scopo e protocolli Con Enti locali/ASL associazioni/ Enti</p>	<p>Aprire l’istruttoria e lo studio del caso;</p> <p>Pianificare e proporre interventi indicati e selettivi di natura compensativa;</p> <p>individuare misure disciplinari mirate: alla consapevolezza della propria condotta;</p> <p>Individuazione Valutazione degli studenti a rischio;</p>

			<ul style="list-style-type: none"> ● Nucleo Operativo Regionale; ● Tavolo Tecnico Regionale ● Gruppo Provinciale Permanente dei Referenti 	di Formazione/ Università/ cooperative sociali/ associazioni/ CTS.	Intercettare i comportamenti a rischio; comprendere ridurre e contrastare episodi di bullismo; incrementare comportamenti pro sociali;
3	Prevenzione Terziaria o indicata	Singoli individui/ gruppi o classi coinvolte nell'episodio acuto	<ul style="list-style-type: none"> ● Dirigente Scolastico in prima istanza; ● Team Antibullismo e eventualmente dell'emergenza ● Consiglio di Classe ● Ufficio Scolastico Provinciale ● Nucleo Operativo Regionale; ● Tavolo Tecnico Regionale ● Forze di Polizia <p>In caso di rilevanze penali e civili; Forze di Polizia /Autorità giudiziaria/ Questore</p>	Intervento riparativo e compensativo mirato e specifico Segnalazione alle Forze di Polizia in presenza di reato di natura penale e civile (caso acuto e grave); Ammonimento del Questore	Presa in carico del caso; approfondimento della situazione per definire il fenomeno; Gestione del caso scelta dell'intervento; Monitoraggio della situazione;